



Continuano a distanza le attività del progetto Work VR

14/06/2020

A partire da settembre 2018 Enaip Piemonte ha iniziato a condividere le attività svolte per il progetto Work VR (piloting Virtual Reality for Language Learning in the Context of Employability) con i rappresentanti di Danimarca, Francia, Cipro e Germania.

Il progetto, finanziato tramite il programma Erasmus+, **affronta il tema dell'inclusione sociale e dell'occupazione, utilizzando la tecnologia all'avanguardia della realtà virtuale**, al fine di incrementare la qualità dei programmi di istruzione e formazione professionale per 265 migranti e rifugiati disoccupati. Il progetto affronta le questioni relative all'apprendimento di una seconda lingua e di una nuova cultura in un paese diverso dal proprio per usi, costumi e tradizioni.

Come per ogni progetto Erasmus, anche per Work VR sono stati previsti diversi meeting nei paesi partner; purtroppo, dopo quelli di Amburgo e Cipro, quello di quest'anno in programma a Pau, Francia, a causa dell'emergenza sanitaria è stato sostituito da un incontro online di due giornate.

Tuttavia, grazie al miglioramento continuo ed esponenziale in campo tecnologico, oggi è possibile "essere vicini pur rimanendo distanti": il confronto tra i partner sullo sviluppo del progetto è stato comunque possibile.

Quella che è mancata è stata però la sensazione di condivisione di un'esperienza comune, così come la visita dei luoghi della città che avrebbe ospitato il meeting, l'approfondimento di costumi e tradizioni, il "sapore" di un patrimonio diverso ed il piacere di stare insieme, il tutto in un contesto davvero "europeo" dove ogni partner mantiene la propria identità, ma si arricchisce nello scambio con un'altra cultura. *"Competenze linguistiche, specifiche, aspetti culturali e soprattutto condivisione e scambio sono veramente l'anima del progetto"*, afferma infatti **Simona Rondolini**, di EnAIP Domodossola, che per Work VR si occupa di strutturare lezioni di italiano.

*"Questo momento di emergenza ed il lockdown forzato non hanno modificato il mio modo di lavorare – commenta **Elio Calosso**, che gestisce il settore tecnico del progetto - ma mi hanno permesso di ampliare le mie conoscenze di programmi di collaboration, risultate utili e funzionali al supporto del corpo docenti esterni della nostra sede di Settimo Torinese per l'erogazione delle lezioni online verso i propri allievi. Possono cambiare le modalità di lavoro, ma non c'è virus che possa intaccare la passione e la voglia di mettersi a disposizione del gruppo ed in gioco su*

nuove attività.”

Attualmente, a collaborare al progetto Work VR ci sono anche alcuni **volontari del Servizio Civile: Greta, Edoardo e Roberta**. Anche a loro il Covid-19 ha causato diversi cambiamenti di programma: dopo un periodo iniziale di sospensione del servizio, le loro attività sono ricominciate in smart-working e i loro percorsi rimodulati a seconda delle esigenze e delle competenze di ciascuno.

“Questa situazione ha permesso di mettermi in gioco in ambiti diversi e di ampliare ancora di più le mie conoscenze, al di là di ogni mia immaginazione ” – ci racconta Roberta. “ La pandemia ha comportato in qualche modo una riformulazione delle mie attività, dei miei programmi e delle mie abitudini che, in un primo momento, hanno dato luogo a sensazioni di disagio e disorientamento, ma che nel tempo sono diventate una sorta di abitudine ” – aggiunge Greta.

A fronte di qualche difficoltà e seppur in una modalità inaspettata, lo sviluppo del progetto Work VR è continuato. La particolare situazione ha permesso inoltre di conoscere una forma di creazione e partecipazione a progetti in forma diversa, innovativa, ma comunque partecipativa, **indagando e tastando orizzonti inaspettati per possibili sviluppi futuri**, volti alla creazione di progetti digitali sempre più specifici per il contesto di interesse dell'utente.

Autore: En.A.I.P. Piemonte